

LE IDEE

# Resta il Buco ma senza la Banda

PIPPO RUSSO

**N**on tutte le ciambelle riescono col buco, figurarsi le grandi opere. Sicché, quando l'evento si verifica, bisogna celebrarlo a gloria. E l'ultima evoluzione del progetto di sottoattraversamento è fuor d'ogni dubbio la punta massima d'espressione del Genio Fiorentino. La stazione sotterranea progettata da Norman Foster non s'ha più da fare. Si è appena scoperto che l'alta velocità ferroviaria può farne a meno. Perché si sa com'è, le situazioni evolvono e ciò ch'era bello un paio di lustri fa può essere fetenzia oggi. E però, a noi che in questa città viviamo giorno per giorno, sorge un legittimo interrogativo: ci hanno fatto un buco così, ma per cosa?

Se lo chiede ogni fiorentino che nell'ultimo quindicennio ha visto sventrare allegramente una città intera, con persino un pezzo di Lungarno a rischio di diventare Sottarno.

Ma c'era pur sempre il Grande Progetto all'orizzonte, tracciato da una Banda del Buco che si percepiva come un ceto d'intelletti visionari, mica peracottari qualsiasi. Invece adesso rimane il Buco senza la Banda. Accompagnato da una serie di scarabocchi e sbianchettate sulle mappe della Firenze Ex

Nel cratere di via Circondaria siamo a metà dell'opera e magari si potrebbe rimediare al problema terre di scavo una volta per tutte

Futura. Si cambia verso, e si capisse anche quale. Certo, poi la si può mettere come si vuole e provare a farsela piacere. Magari dire che siamo nel pieno di un'ondata di politica neo-keynesiana. Come diceva il maestro? Se necessario, per tornare alla piena occupa-

zione bisogna scavare buche e poi ricoprirle. Qui siamo a metà dell'opera, e si rimedierebbe pure al problema delle terre di scavo, quelle che se le usavi per farci le colline rischiavi di far diventare verdi pure gli umani. E a questo punto rimane solo da risolvere il problema del nome da dare all'operazione. Nei giorni dell'Expo milanese, i padiglioni rimasti incompiuti vennero fatti oggetto di un'operazione di camouflage, camuffamento. In questo caso dovremmo forse fare un'operazione di remplissage? E mi si perdoni il francese macaroni, ma è che davvero la suggestione del Grande Buco Fiorentino ispira visioni lisergiche. Quelle di un Paese che si trivella addosso e s'incompie, ma senza mai perdere la tenerezza. E con un ministro dei Lavori Pubblici chiamato Caparezza. No che non siamo ancora fuori dal tunnel del divertimento, e abbiamo anche una paura maledetta che il giro finisca troppo presto. @pippoevai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

